ordine dei medici
e degli odontoiatri
della provincia di salerno

COMMISSIONE ALBO ODONTOIATRI
IL PRESIDENTE

23 maggio 2013

Entro il 31 maggio 2013 i titolari di studio medico ed odontoiatrico che occupano da 1 a 10 dipendenti dovranno obbligatoriamente predisporre il DOCUMENTO di VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR).

L'autocertificazione non è più consentita.

Il DVR potrà essere redatto:

1) come per il passato, seguendo qualunque procedura di compilazione purché conforme alle previsioni del D.Lgs.81/08 e smi (articoli 17, 28 e 29 del TUS),
2) ovvero **secondo le procedure standardizzate** (consigliabile) di cui al decreto interministeriale del 30 novembre 2012. Coloro hanno già provveduto ad elaborare un DVR potranno conservarlo (non vi è obbligo di riscrivere il documento secondo le procedure standardizzate, però permane l'obbligo di aggiornare il documento nel rispetto degli art. 17,18,29 del D.Lgs 81/08 e smi).

Le procedure standardizzate sono *check-list* con l'elenco dei pericoli da verificare, appositamente predisposte dal legislatore, per aziende di limitata dimensione e rischio (quale lo studio medico o odontoiatrico che occupa da 1 a 10 dipendenti), che agevolano la redazione del DVR attraverso una procedura standard e guidata che valuta tutti i rischi (ed essendo -le griglie- predisposte dal legislatore, non c'è possibilità di trascurane alcuno) con una metodologia oggettiva di valutazione che dovrebbe mettere relativamente al riparo da grosse contestazioni, in caso di verifiche.

LEGGI GLI ALLEGATI:

1) **Nota FNOMCeO,** clicca qui
2) **Istruzioni** del Ministero del Lavoro per la compilazione della modulistica per le procedure Standardizzate per la compilazione del DVR, clicca qui.
3) **Modulistica** predisposta dal Ministero del Lavoro per le **procedure Standardizzate per la compilazione del DVR**, per scaricare il file word editabile (anche se è consigliabile compilarlo a penna) clicca qui.
4) **Fac Simile di DVR per studio odontoiatrico da 1 a 10 dipendenti secondo le procedure standardizzate**, clicca qui. Vi giro quello che ho preparato per me, precisando che non so se è ineccepibile.Ho utilizzato la modulistica ministeriale senza alterarne neppure la formattazione. Ovviamente è un esempio, minimo, da prendere come base di partenza per elaborare il DVR del proprio studio odontoiatrico, personalizzando la valutazione e le risposte, secondo la realtà e la complessità del proprio studio (locali ed attrezzature), gli eventuali rischi e la propria forza lavoro, clicca qui.
5) **È consigliabile allegare** al DVR redatto secondo la procedura standardizzata, quale documentazione non obbligatoria, l'**ELENCO DELLE ATTREZZATURE E MANSIONI,** per il quale ho approntato un fac simile modificabile in word, clicca qui.
6) per scaricare **tutti gli allegati insieme** clicca qui.

Cordiali saluti.

Gaetano Ciancio

Via SS. Martiri Salernitani, 31 - 84123 Salerno - tel. 089.226566 - fax: 089.252363
e-mail: caosalerno@gmail.com

ALLEGATO n.1

Istruzioni del Ministero del Lavoro per la compilazione della modulistica per le procedure Standardizzate per la compilazione del DVR .

PROCEDURE STANDARDIZZATE

PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

ai sensi dell'art. 29 D.Lgs. 81/2008

INDICE

I. Procedura standardizzata per la valutazione dei rischi ai sensi dell'articolo 6, comma 8, lettera f) e dell'art. 29, comma 5 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. pag. 3-11

II. Modulistica per la redazione del documento di valutazione dei rischi aziendale pag.12-25

SCHEMA DELLA PROCEDURA STANDARDIZZATA

		Azioni	Moduli* *(disponibili e gestibili anche in formato elettronico)*	Istruzioni e supporti informativi
PASSO N. 1	**Descrizione dell'azienda, del ciclo lavorativo/attività e delle mansioni**	Descrizione generale dell'azienda	MODULO N. 1.1	Paragrafo 4.1
		Descrizione delle lavorazioni aziendali e identificazione delle mansioni	MODULO N. 1.2	
PASSO N. 2	**Individuazione dei pericoli presenti in azienda**	Individuazione dei pericoli presenti in azienda	MODULO N. 2	Paragrafo 4.2
PASSO N. 3	**Valutazione dei rischi associati ai pericoli individuati e identificazione delle misure di prevenzione e protezione attuate**	• Identificazione delle mansioni ricoperte dalle persone esposte e degli ambienti di lavoro interessati in relazione ai pericoli individuati.	MODULO N.3 (colonne dalla n.1 alla n.3)	Paragrafo 4.3
		• Individuazione di strumenti informativi di supporto per l'effettuazione della valutazione dei rischi (registro infortuni, profili di rischio, banche dati su fattori di rischio indici infortunistici, liste di controllo, ecc.).	MODULO N.3 (colonna n.4)	
		• Effettuazione della valutazione dei rischi per tutti i pericoli individuati: - in presenza di indicazioni legislative specifiche sulle modalità valutative, mediante criteri che prevedano anche prove, misurazioni e parametri di confronto tecnici; - in assenza di indicazioni legislative specifiche sulle modalità di valutazione, mediante criteri basati sull'esperienza e conoscenza dell'azienda e, ove disponibili, sui dati desumibili da registro infortuni, indici infortunistici, dinamiche infortunistiche, profili di rischio, liste di controllo, norme tecniche, istruzioni di uso e manutenzione, ecc. • Individuazione delle adeguate misure di prevenzione e protezione Qualora si verifichi che non tutte le adeguate misure di prevenzione e protezione previste dalla legislazione sono state attuate, si dovrà provvedere con interventi immediati.		

		• Indicazione delle misure di prevenzione e protezione attuate	MODULO N.3 (colonna 5)	
PASSO N. 4	Definizione del programma di miglioramento	• Individuazione delle misure per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza • Individuazione delle procedure per la attuazione delle misure	MODULO N. 3 (colonne dalla 6 alla 8)	Paragrafo 4.4

*****Altra eventuale documentazione da tenere a disposizione (a supporto della valutazione effettuata e, comunque, ove richiesto dalla normativa)

I

Procedura Standardizzata per la valutazione dei rischi

ai sensi dell'articolo 6, comma 8, lettera f) e dell'art. 29, comma 5 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

1. Scopo

Scopo della presente procedura è di indicare il modello di riferimento sulla base del quale effettuare la valutazione dei rischi e il suo aggiornamento, al fine di individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione ed elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

2. Campo di applicazione

La presente procedura si applica alle imprese che occupano fino a 10 lavoratori (art. 29 comma 5, D.Lgs. 81/08 s.m.i.) ma può essere utilizzata anche dalle imprese fino a 50 lavoratori (art.29 comma 6 del D.Lgs. 81/08 s.m.i., con i limiti di cui al comma 7), come sintetizzato nel seguente schema riepilogativo:

SI APPLICA A		**Esclusioni**
Aziende fino a 10 lavoratori (art. 29 comma 5)	• La legislazione a tale riguardo prevede per le aziende fino a 10 lavoratori di assolvere all'obbligo di effettuare la valutazione dei rischi, sulla base delle procedure standardizzate qui descritte.	Sono escluse da tale disposizione le aziende che per particolare condizione di rischio o dimensione sono chiamate ad effettuare la valutazione dei rischi, ai sensi dell'art.28: • aziende di cui all'articolo 31, comma 6, lettere: a) aziende industriali a rischio rilevante di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, e successive modificazioni; b) centrali termoelettriche; c) impianti ed installazioni nucleari di cui agli articoli 7, 28 e 33 del decreto legislativo17 marzo 1995, n. 230, e successive modificazioni; d) aziende per la fabbricazione ed il deposito separato di esplosivi, polveri e munizioni;
	SI PUO' APPLICARE	**Esclusioni**
Aziende fino a 50 lavoratori (art.29 comma 6)	• La legislazione a tale riguardo concede alle aziende fino a 50 lavoratori di effettuare la valutazione dei rischi, sulla base delle procedure standardizzate qui descritte. Tali aziende, in caso di non utilizzo di tale opportunità, devono procedere alla redazione del documento di valutazione dei rischi, ai sensi dell'art.28.	Sono escluse da tale disposizione le aziende che per particolare condizione di rischio o dimensione sono chiamate ad effettuare la valutazione dei rischi, ai sensi dell'art.28: • aziende di cui all'articolo 31, comma 6, lettere a, b, c, d) (indicate sopra); • aziende in cui si svolgono attività che espongono i lavoratori a rischi chimici, biologici, da atmosfere esplosive, cancerogeni, mutageni, connessi alla esposizione all'amianto (art.29 comma 7)

3. Compiti e responsabilità

Effettuare la valutazione sulla base della procedura standardizzata è responsabilità del datore di lavoro che coinvolgerà i soggetti riportati nello schema seguente, in conformità a quanto previsto dal Titolo I, Capo III del D.Lgs. 81/08 s.m.i. e in relazione all'attività e alla struttura dell'azienda.

COMPITI	RESPONSABILITÁ	SOGGETTI COINVOLTI
- Valutazione dei rischi - Indicazione delle misure di prevenzione e protezione - Programma d'attuazione - Elaborazione e aggiornamento del Documento	Datore di lavoro	- Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP): artt.31, 33 e 34 D.Lgs. 81/08 s.m.i. - Medico competente (ove previsto): artt.25 e 41 D.Lgs. 81/08 s.m.i. - Rappresentante Lavoratori per la Sicurezza(RLS)/ Rappresentante Lavoratori per la Sicurezza Territoriale (RLST): artt. 18, 28, 29 e 50, D.Lgs. 81/08 s.m.i. -Lavoratori: art. 15 comma 1 lett. r) D.Lgs. 81/08 s.m.i. - eventuali altre persone esterne all'azienda in possesso di specifiche conoscenze professionali (art. 31 comma 3 D.Lgs. 81/08 s.m.i.) Ove il datore le ritenga pertinenti potrà tener conto delle eventuali segnalazioni provenienti dai dirigenti, preposti e lavoratori
Attuazione e Gestione del programma	Datore di lavoro	- Medico competente (ove previsto): artt.25 e 41 D.Lgs. 81/08 s.m.i. - RLS/RLST: artt. 18, 28, 29 e 50, D.Lgs. 81/08 s.m.i. - Dirigenti: art.18, D.Lgs. 81/08 s.m.i. - Preposti: art.19, D.Lgs. 81/08 s.m.i. - Lavoratori: art.20, D.Lgs. 81/08 s.m.i.
Verifica dell'attuazione del programma	Datore di lavoro	- Medico competente (ove previsto): artt.25 e 41 D.Lgs. 81/08 s.m.i. - RLS/RLST: artt. 18, 28, 29 e 50, D.Lgs. 81/08 s.m.i. - Dirigenti: art.18, D.Lgs. 81/08 s.m.i. - Preposti: art.19, D.Lgs. 81/08 s.m.i. - Lavoratori: art.20, D.Lgs. 81/08 s.m.i.

4. Istruzioni operative

Il Datore di lavoro in collaborazione con il RSPP (se diverso dal Datore di lavoro) e il Medico competente, ove previsto (art.41 D.Lgs. 81/08 s.m.i.), effettuerà la valutazione dei rischi aziendali e

la compilazione del documento, previa consultazione del RLS/RLST, tenendo conto di tutte le informazioni in suo possesso ed eventualmente di quelle derivanti da segnalazioni dei lavoratori, secondo i passi di seguito riportati**:**

1) descrizione dell'azienda, del ciclo lavorativo e delle mansioni
2) identificazione dei pericoli presenti in azienda
3) valutazione dei rischi associati ai pericoli identificati e individuazione delle misure di prevenzione e protezione attuate
4) definizione del programma di miglioramento dei livelli di salute e sicurezza

La valutazione dei rischi, essendo un processo dinamico, deve essere riesaminata qualora intervengano cambiamenti significativi, ai fini della salute e sicurezza, nel processo produttivo, nell'organizzazione del lavoro, in relazione al grado di evoluzione della tecnica, oppure a seguito di incidenti, infortuni e risultanze della sorveglianza sanitaria.

Si ricorda che i **principi generali** che devono guidare il Datore di lavoro nella scelta delle misure di riduzione e controllo dei rischi sono contenuti nel D.Lgs. 81/08 s.m.i. all'art. 15 e sono così sintetizzabili:

- l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione alla fonte in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
- la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza (criterio di completezza della valutazione);
- il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature;
- la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale
- il controllo sanitario dei lavoratori (sorveglianza sanitaria);
- l'informazione, la formazione e l'addestramento adeguati per i lavoratori;
- la partecipazione e consultazione dei lavoratori e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;
- l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza (segnaletica di salute e sicurezza);
- la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti;
- la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute sicurezza.

4.1 - <u>1° Passo</u> : Descrizione dell'azienda, del ciclo lavorativo/attività e delle mansioni

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA

Inserire nel **MODULO 1.1** i seguenti dati identificativi dell'azienda:

Dati aziendali
- Ragione sociale
- Attività economica
- Codice ATECO 2007 (facoltativo)
- Nominativo del Titolare/Legale Rappresentante
- Indirizzo della sede legale

- Indirizzo del sito/i produttivo/i (esclusi i cantieri temporanei e mobili – Titolo IV D.Lgs.81/08 s.m.i.)

Sistema di prevenzione e protezione aziendale

-Nominativo del Datore di lavoro (Indicare se il datore di lavoro svolge i compiti del SPP)
-Nominativi del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi se diverso dal datore di lavoro
-Nominativi ASPP (ove nominati)
-Nominativi addetti al Servizio di Pronto Soccorso,
-Nominativi addetti al Servizio di Antincendio ed Evacuazione
-Nominativo del Medico Competente (ove nominato)
-Nominativo del RLS/RLST

Evidenziare le figure esterne al Servizio di prevenzione e protezione (dirigenti e/o preposti ove presenti), ai sensi dell'art.2 comma 1 lettere d) ed e), e allegare eventualmente l'organigramma aziendale nel quale sono indicati ruoli e mansioni specifiche.

DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI AZIENDALI ED IDENTIFICAZIONE DELLE MANSIONI

Si potrà utilizzare il **MODULO 1.2** inserendo le seguenti informazioni nei campi e nelle colonne corrispondenti**:**

- **"Ciclo lavorativo/Attività"**
  Indicazione di ciascun ciclo lavorativo/attività.
  Se in azienda sono presenti più cicli lavorativi, si potrà utilizzare un modulo per ogni ciclo lavorativo

- colonna 1 - "**Fasi"**
  Individuazione delle fasi che compongono il ciclo lavorativo

- colonna 2 - "**Descrizione Fasi"**
  Descrizione sintetica di ciascuna fase

- colonna 3 - "**Area/Reparto /Luogo di lavoro"**
  Indicazione dell'ambiente o degli ambienti, sia al chiuso che all'aperto, o del reparto in cui si svolge la fase

- colonna 4 - "**Attrezzature di lavoro: macchine, apparecchi, utensili, ed impianti"**
  Elencazione delle eventuali attrezzature utilizzate in ciascuna fase

- colonna 5- **"Materie prime, semilavorati e sostanze impiegati e prodotti. Scarti di lavorazione"**
  Elencazione di quelle relative a ciascuna fase

- colonna 6 - **"Mansioni/postazioni"** [1]
  Individuazione di quelle coinvolte in ciascuna fase

[1] Ad ogni "Mansione" deve essere possibile associare, anche attraverso documentazione esterna al DVR standardizzato disponibile presso la sede legale (p.es.: uno specifico allegato, Libro Unico del Lavoro, contratto di lavoro o altro), il nominativo dei lavoratori operanti in azienda anche al fine di poter ottemperare agli obblighi di legge relativi a: Valutazione dei rischi, anche connessi a "stato di gravidanza, differenza di genere, età, provenienza da altri paesi e specifica tipologia contrattuale" (art. 28, c. 1, del D.Lgs. 81/08); Informazione, Formazione ed Addestramento (artt. 36 e 37 del D.L.gs 81/08); Sorveglianza Sanitaria, qualora ne ricorra l'obbligo (art. 41 del D.L.gs 81/08); uso di specifiche attrezzature di lavoro (art. 71 del D.L.gs 81/08); uso dei Dispositivi di Protezione Individuali, eventualmente messi a disposizione dei lavoratori (art. 77 del D.L.gs 81/08).

L'esame delle fasi che compongono il ciclo/attività deve essere completo, includendo anche quelle di manutenzione, ordinaria e straordinaria, riparazione, pulizia, arresto e riattivazione, cambio di lavorazioni, ecc.
È importante evidenziare, ove presenti, situazioni lavorative quali ad esempio: lavoro notturno, lavoro in solitario in condizioni critiche (nella colonna **Descrizione Fasi)**; attività effettuate all'interno di aziende in qualità di appaltatore, attività svolte in ambienti confinati, lavori in quota (nella colonna **Ambiente/Reparto)**, ecc.

È utile allegare al Modulo, ove presente, la planimetria degli ambienti di lavoro e dei locali di servizio con la disposizione delle attrezzature (lay-out).

4.2 - 2° Passo: Individuazione dei pericoli presenti in azienda

Dopo aver descritto l'attività aziendale, si devono individuare i pericoli presenti.
Questi sono legati alle caratteristiche degli ambienti di lavoro, delle attrezzature di lavoro, dei materiali; agli agenti fisici, chimici o biologici presenti; al ciclo lavorativo, a tutte le attività svolte (comprese quelle di manutenzione, ordinaria e straordinaria, riparazione, pulizia, arresto e riattivazione, cambio di lavorazioni, ecc.); a fattori correlati all'organizzazione del lavoro adottata; alla formazione, informazione e addestramento necessari e, in generale, a qualunque altro fattore potenzialmente dannoso per la salute e la sicurezza dei lavoratori. Si tenga presente che il datore di lavoro è tenuto ad effettuare, ogni qualvolta sia possibile, le lavorazioni pericolose o insalubri in luoghi separati allo scopo di non esporvi senza necessità i lavoratori addetti ad altre lavorazioni (D.Lgs. 81/08 s.m.i., Allegato IV punto 2.1.4).
Per individuare i pericoli si utilizzerà il **MODULO 2**, che dovrà essere barrato nelle caselle delle colonne 3 e 4.
Il modulo contiene:

- colonna 1 - "Famiglia di pericoli";
- colonna 2 - "Pericoli";
- colonne 3 e 4 - Devono essere contrassegnate per indicare la presenza o l'assenza del pericolo in azienda, in coerenza con quanto descritto nel modulo 1.2;
- colonna 5 - "Riferimenti legislativi", con il richiamo al D.Lgs. 81/08 s.m.i. e ad altre principali fonti legislative di riferimento;
- colonna 6 - "Esempi di incidenti e di criticità" per ogni pericolo elencato.

Ulteriori pericoli identificati dal datore di lavoro, non elencati in colonna 2, dovranno essere riportati nella riga "Altro", posta in calce alla tabella.
Al fine di una più facile gestione del documento, qualora compilato su formato elettronico, si consiglia di riportare solo i pericoli presenti.
Potranno essere utilizzati uno o più **MODULO 2** in relazione al ciclo lavorativo/attività.

In riferimento ai cantieri temporanei e mobili si specifica che non si applicano le disposizioni del Titolo II ma quelle contenute nel Titolo IV e relativi allegati del D.Lgs. 81/08 s.m.i..

4.3 - 3° Passo: Valutazione dei rischi associati ai pericoli individuati e identificazione delle misure attuate

Per ciascun pericolo individuato nel **MODULO 2**, si deve accertare che i requisiti previsti dalla legislazione vigente siano soddisfatti (se del caso, anche avvalendosi delle norme tecniche),

verificando che siano attuate tutte le misure tecniche, organizzative, procedurali, DPI, di informazione, formazione e addestramento, di sorveglianza sanitaria (ove prevista) necessarie a garantire la salute e sicurezza dei lavoratori. Nella valutazione si terrà conto delle condizioni che possono determinare una specifica esposizione ai rischi, tra cui anche quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere (considerando le problematiche al maschile e al femminile), all'età (considerando non solo i giovani lavoratori, ma le fasce di età avanzata, quali gli *over* 50), alla provenienza da altri Paesi e quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale (art. 28, c. 1, del D.Lgs. 81/08 s.m.i.).

Qualora si verifichi che per alcuni pericoli non siano state attuate le misure previste dalla legislazione di cui sopra, necessarie a garantire la salute e sicurezza dei lavoratori, si dovrà provvedere con interventi immediati.

Il **MODULO 3** consente di documentare sinteticamente la valutazione dei rischi, l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione attuate e il programma di miglioramento.
Si può scegliere, secondo la modalità che si riterrà più adatta alle caratteristiche dell'azienda, se effettuare la valutazione del rischio e la conseguente compilazione del **MODULO 3** a partire dall'Area/Reparto /Luogo di lavoro o dalle mansioni/postazioni o dai pericoli individuati.

Il modulo è suddiviso in due sezioni: "Valutazione dei rischi e misure attuate" e "Programma di miglioramento".

La prima sezione è composta dalle seguenti colonne:

- colonna 1 - "Area/reparto/luogo di lavoro"
- colonna 2 - "Mansione/Postazione"
- colonna 3 - "Pericoli che determinano rischi per la salute e sicurezza "
- colonna 4 - "Eventuali strumenti di supporto"
- colonna 5 - "Misure attuate"

La seconda sezione è composta dalle seguenti colonne:

- colonna 6 - "Misure di miglioramento da adottare e tipologie di misure preventive/protettive"
- colonna 7 - "Incaricati della realizzazione"
- colonna 8 - "Data di attuazione delle misure di miglioramento"

Il **MODULO 3** deve riportare in modo coerente le aree/reparti/luoghi di lavoro (colonna 1), le corrispondenti mansioni/postazioni (colonna 2) individuati nel MODULO 1.2 ed i pericoli correlati **(**colonna 3) individuati nel **MODULO 2**. Per quanto riguarda le attrezzature di lavoro dovranno essere indicate le singole tipologie di attrezzature già identificate nel proprio ciclo lavorativo/attività.

Ai fini di una più efficiente gestione delle misure di prevenzione e protezione di ciascun lavoratore, è possibile inserire (in colonna 2) una codifica specifica per ciascuna mansione identificata svolta in azienda dai lavoratori. Il codice potrà essere utile per collegare il nominativo dei lavoratori operanti in azienda alle mansioni svolte (vedi nota 1).

La valutazione dei rischi sarà effettuata per tutti i pericoli individuati, utilizzando le metodiche ed i criteri ritenuti più adeguati alle situazioni lavorative aziendali, tenendo conto dei principi generali di tutela previsti dall'art. 15 del D.Lgs. 81/08 s.m.i.
Laddove la legislazione fornisce indicazioni specifiche sulle modalità di valutazione (ad es. rischi fisici, chimici, biologici, incendio, videoterminali, movimentazione manuale dei carichi, stress lavoro-correlato ecc.) si adotteranno le modalità indicate dalla legislazione stessa, avvalendosi anche delle informazioni contenute in banche dati istituzionali nazionali ed internazionali.
In assenza di indicazioni legislative specifiche sulle modalità di valutazione, si utilizzeranno criteri basati sull'esperienza e conoscenza delle effettive condizioni lavorative dell'azienda e, ove disponibili, su strumenti di supporto, su dati desumibili da registro infortuni, profili di rischio, indici infortunistici, dinamiche infortunistiche, liste di controllo, norme tecniche, istruzioni di uso e manutenzione, ecc.

Sulla base dei risultati della valutazione dei rischi, verranno definite per tipo ed entità le misure di prevenzione e protezione adeguate.

Gli strumenti informativi di supporto in generale, ove utilizzati nel processo valutativo, verranno indicati nel **MODULO 3** (colonna 4).

In relazione al pericolo specifico individuato (colonna 3) e ai relativi strumenti di supporto (colonna 4), le misure di prevenzione e protezione attuate (scelte, tra quelle tecniche, organizzative, procedurali, DPI, di informazione, formazione e addestramento, di sorveglianza sanitaria, ove prevista) verranno indicate in colonna 5.

4.4 - 4° Passo: Definizione del programma di miglioramento

Le misure ritenute opportune per il miglioramento della tutela della salute e sicurezza dei lavoratori dovranno essere indicate nella colonna 6.
Completano il modulo i dati relativi all'incaricato/i della realizzazione (che può essere lo stesso datore di lavoro), delle misure di miglioramento (colonna 7) e la data di attuazione delle stesse (colonna 8). Per programma di miglioramento si intende il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza (fra le quali ad esempio il controllo delle misure di sicurezza attuate per verificarne lo stato di efficienza e di funzionalità).

Da un punto di vista metodologico, ai fini della gestione dei rischi, è utile suddividere le misure di prevenzione e protezione previste per il piano di miglioramento, tra quelle tecniche, procedurali, organizzative, dispositivi di protezione individuali, formazione, informazione e addestramento, sorveglianza sanitaria.

Qualora il datore di lavoro lo ritenga opportuno ai fini di una migliore descrizione del processo di valutazione del rischio seguito e della gestione della attuazione delle misure di prevenzione e protezione, la modulistica indicata nei passi precedenti può essere ampliata con informazioni riportate in colonne aggiuntive.

ALLEGATO n. 2

Modulistica predisposta dal Ministero del Lavoro per le procedure Standardizzate per la compilazione del DVR.

II

MODULISTICA

PER LA REDAZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Azienda .....

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Realizzato secondo le procedure standardizzate

ai sensi degli artt. 17, 28, 29 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Data[1], …….

Firma

Datore di lavoro: ……..

RSPP **……**
Medico Competente (ove nominato)……
RLS/RLST **……..**

Documento di valutazione dei rischi elaborato sulla base delle istruzioni di compilazione previste dal D.M….

[1] Il documento deve essere munito di "data certa" o attestata dalla sottoscrizione del documento, ai soli fini della prova della data, da parte del RSPP, RLS o RLST, e del medico competente, ove nominato. In assenza di MC o RLS o RLST, la data certa va documentata con PEC o altra forma prevista dalla legge.

MODULO N. 1.1

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA

DATI AZIENDALI

- Ragione sociale……
- Attività economica……
- Codice ATECO (facoltativo)……
- Nominativo del Titolare/Legale Rappresentante……..……
- Indirizzo della sede legale……..
- Indirizzo del sito/i produttivo/i (esclusi i cantieri temporanei e mobili – Titolo IV D.Lgs.81/08) ……

SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE

- Nominativo del Datore di Lavoro ……

  Indicare se svolge i compiti di SPP Sì ☐ No ☐

- Nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi se diverso dal datore di lavoro..……. interno ☐ esterno ☐

- Nominativi degli addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi, se presenti…….

- Nominativi degli addetti al Servizio di Pronto Soccorso.....
  .....

- Nominativi degli addetti al Servizio di Antincendio ed Evacuazione .....
  .....
- Nominativo del Medico competente (ove nominato)……..

- Nominativo del RLS/RLST……..

MODULO N. 1.2

LAVORAZIONI AZIENDALI E MANSIONI

Ciclo lavorativo/attività:_____					
1	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**
Fasi del ciclo lavorativo /attività	**Descrizione Fasi**	**Area/ Reparto/ Luogo di lavoro**	**Attrezzature di lavoro – macchine, apparecchi, utensili, ed impianti (di produzione e servizio)**	**Materie prime, semilavorati e sostanze impiegati e prodotti. Scarti di lavorazione**	**Mansioni/ Postazioni**

MODULO N. 2

INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI PRESENTI IN AZIENDA

1	2	3	4	5	6
Famiglia di pericoli	**Pericoli**	**Pericoli presenti**	**Pericoli non presenti**	**Riferimenti legislativi**	**Esempi di incidenti e di criticità**
Luoghi di lavoro: - al chiuso (anche in riferimento ai locali sotterranei art. 65) - all'aperto N.B.: Tenere conto dei lavoratori disabili art.63 comma2-3	Stabilità e solidità delle strutture	□	□	D.Lgs. 81/08 e s.m.i. (Allegato IV)	• Crollo di pareti o solai per cedimenti strutturali • Crollo di strutture causate da urti da parte di mezzi aziendali
	Altezza, cubatura, superficie	□	□	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) e normativa locale vigente	• Mancata salubrità o ergonomicità legate ad insufficienti dimensioni degli ambienti
	Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari, banchine e rampe di carico	□	□	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)	• Cadute dall'alto • Cadute in piano • Cadute in profondità • Urti
	Vie di circolazione interne ed esterne (utilizzate per : -raggiungere il posto di lavoro - fare manutenzione agli impianti)	□	□	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)	• Cadute dall'alto • Cadute in piano • Cadute in profondità • Contatto con mezzi in movimento • Caduta di materiali
	Vie e uscite di emergenza	□	□	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15	• Vie di esodo non facilmente fruibili
	Porte e portoni	□	□	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D. Lgs.	• Urti, schiacciamento • Uscite non facilmente fruibili

				8/3/2006 n. 139, art. 15	
	Scale	□	□	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV punto 1.7;Titolo IV capo II ; art.113) -DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15	• Cadute; • Difficoltà nell'esodo
	Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni	□	□	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)	• Caduta, investimento da materiali e mezzi in movimento; esposizione ad agenti atmosferici
	Microclima	□	□	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)	• Esposizione a condizioni microclimatiche non confortevoli • Assenza di impianto di riscaldamento • Carenza di areazione naturale e/o forzata
	Illuminazione naturale e artificiale	□	□	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15	• Carenza di illuminazione naturale • Abbagliamento • Affaticamento visivo • Urti • Cadute • Difficoltà nell'esodo
	Locali di riposo e refezione	□	□	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - Normativa locale vigente	• Scarse condizioni di igiene • Inadeguata conservazione di cibi e bevande
	Spogliatoi e armadi per il vestiario	□	□	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - Normativa locale vigente	• Scarse condizioni di igiene • Numero e capacità inadeguati • Possibile contaminazione degli indumenti privati con quelli di lavoro
	Servizi igienico assistenziali	□	□	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - Normativa locale vigente	• Scarse condizioni di igiene; • Numero e dimensioni inadeguati

	Dormitori	□	□	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - Normativa locale vigente - DM 10/03/98 - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15 - DPR 151/2011 All. I punto 66	• Scarsa difesa da agenti atmosferici • Incendio
	Aziende agricole	□	□	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV, punto 6)	• scarse condizioni di igiene; • servizi idrici o igienici inadeguati
Ambienti confinati o a sospetto rischio di inquinamento	Vasche, canalizzazioni, tubazioni, serbatoi, recipienti, silos. Pozzi neri, fogne, camini, fosse, gallerie, caldaie e simili. Scavi	□	□	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV punto 3, 4; Titolo XI ; artt. 66 e 121) - DM 10/03/98 - D. Lgs 8/3/2006 n. 139, art. 15 - DPR 177/2011	• Caduta in profondità • Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza • Insufficienza di ossigeno • Atmosfere irrespirabili • Incendio ed esplosione • Contatto con fluidi pericolosi • Urto con elementi strutturali • Seppellimento
Lavori in quota	Attrezzature per lavori in quota (ponteggi, scale portatili, trabattelli, cavalletti, piattaforme elevabili, ecc.)	□	□	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo IV, capo II (ove applicabile); Art. 113; Allegato XX	• Caduta dall'alto • Scivolamento • Caduta di materiali
Impianti di servizio	**Impianti elettrici** (circuiti di alimentazione degli apparecchi utilizzatori e delle prese a spina; cabine di trasformazione; gruppi elettrogeni, sistemi fotovoltaici, gruppi di continuità, ecc.;**)**	□	□	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo III) - DM 37/08 - D.Lgs 626/96 (Dir. BT) - DPR 462/01 - DM 13/07/2011 -DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15	• Incidenti di natura elettrica (folgorazione, incendio, innesco di esplosioni)
	Impianti radiotelevisivi, antenne, impianti elettronici (impianti di segnalazione, allarme, trasmissione dati, ecc. alimentati con valori di tensione fino a 50 V in corrente alternata e 120 V in corrente continua)	□	□	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo III) - DM 37/08 - D.Lgs. 626/96 (Dir.BT)	• Incidenti di natura elettrica • Esposizione a campi elettromagnetici

	Impianti di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento e di refrigerazione	□	□	- D.lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - DM 37/08 - D.Lgs 17/10 - D.M. 01/12/1975 - DPR 412/93 - DM 17/03/03 - Dlgs 311/06 - D.Lgs. 93/00 - DM 329/04 - DPR 661/96 - DM 12/04/1996 - DM 28/04/2005 - DM 10/03/98 - RD 9/01/ 1927	• Incidenti di natura elettrica • Scoppio di apparecchiature in pressione • Incendio • Esplosione • Emissione di inquinanti Esposizione ad agenti biologici • Incidenti di natura meccanica (tagli schiacciamento, ecc)
	Impianti idrici e sanitari	□	□	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I) - DM 37/08 - D.Lgs 93/00	• Esposizione ad agenti biologici • Scoppio di apparecchiature in pressione
	Impianti di distribuzione e utilizzazione di gas	□	□	- D.Lg.s 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - DM 37/08 - Legge n. 1083 del 1971 - D.Lgs. 93/00 - DM 329/04 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili	• Incendio • Esplosione • Scoppio di apparecchiature in pressione • Emissione di inquinanti
	Impianti di sollevamento (ascensori, montacarichi, scale mobili, piattaforme elevatrici, montascale)	□	□	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - DM 37/08 - DPR 162/99 - D.Lgs 17/10 - DM 15/09/2005	• Incidenti di natura meccanica (schiacciamento, caduta, ecc.) • Incidenti di natura elettrica
Attrezzature di lavoro - **Impianti di produzione, apparecchi e macchinari fissi**	**Apparecchi e impianti in pressione** (es. reattori chimici, autoclavi, impianti e azionamenti ad aria compressa, compressori industriali, ecc., impianti di distribuzione dei carburanti)	□	□	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I) - D.Lgs. 17/2010 - D.Lgs. 93/2000 - DM 329/2004	• Scoppio di apparecchiature in pressione • Emissione di inquinanti getto di fluidi e proiezione di oggetti
	Impianti e apparecchi termici fissi (forni per trattamenti termici, forni per carrozzerie, forni per panificazione, centrali	□	□	-D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs. 626/96 (Dir. BT) - D.Lgs. 17/2010	• Contatto con superfici calde • Incidenti di natura elettrica • Incendio • esplosione • scoppio di apparecchiature in

	termiche di processo, ecc.)			- D.Lgs. 93/00 -DM 329/04 - DM 12/04/1996 - DM 28/04/2005 - D. Lgs 8/3/2006 n. 139, art. 15	pressione • emissione di inquinanti
	Macchine fisse per la lavorazione del metallo, del legno, della gomma o della plastica, della carta, della ceramica, ecc.; macchine tessili, alimentari, per la stampa, ecc. (esempi: Torni, Presse, Trapano a colonna, Macchine per il taglio o la saldatura, Mulini, Telai, Macchine rotative, Impastatrici, centrifughe, lavatrici industriali, ecc.) **Impianti automatizzati per la produzione di articoli vari** (ceramica, laterizi, materie plastiche, materiali metallici, vetro, carta, ecc.) **Macchine e impianti per il confezionamento, l'imbottigliamento, ecc.**	□	□	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo I e III; Tit. XI) - D.Lgs 17/2010	• Incidenti di natura meccanica (urti, tagli, trascinamento, perforazione, schiacciamenti, proiezione di materiale in lavorazione). • Incidenti di natura elettrica Innesco atmosfere esplosive • Emissione di inquinanti • Caduta dall'alto
	Impianti di sollevamento, trasporto e movimentazione materiali (gru, carri ponte, argani, elevatori a nastro, nastri trasportatori, sistemi a binario, robot manipolatori, ecc)	□	□	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo I e III) - D.Lgs 17/2010	• Incidenti di natura meccanica (urto, trascinamento, schiacciamento) • Caduta dall'alto • Incidenti di natura elettrica
	Impianti di aspirazione trattamento e filtraggio aria (per polveri o vapori di lavorazione, fumi di saldatura, ecc.)	□	□	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III; Tit. XI; Allegato IV, punto 4) - D.Lgs. 626/96 (BT) - D.Lgs. 17/2010	• Esplosione • Incendio • Emissione di inquinanti
	Serbatoi di combustibile fuori terra a pressione atmosferica	□	□	- DM 31/07/1934 - DM 19/03/1990	• Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti • Incendio • Esplosione

				- DM 12 /09/2003	
	Serbatoi interrati (compresi quelli degli impianti di distribuzione stradale)	□	□	- Legge 179/2002 art. 19 - D.lgs 132/1992 - DM n.280/1987, - DM 29/11/2002 - DM 31/07/ 1934	• Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti • Incendio • Esplosione
	Distributori di metano	□	□	DM 24/05/2002 e smi	• Esplosione • Incendio
	Serbatoi di GPL **Distributori di GPL**	□	□	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I) - D.Lgs 93/00 - DM 329/04 - Legge n.10 del 26/02/2011 - DM 13/10/1994 - DM 14/05/2004 - DPR 24/10/2003 n. 340 e smi	• Esplosione • Incendio
Attrezzature di lavoro - **Apparecchi e dispositivi elettrici o ad azionamento non manuale trasportabili, portatili.** **Apparecchi termici trasportabili** **Attrezzature in pressione trasportabili**	**Apparecchiature informatiche e da ufficio** (PC, stampante, fotocopiatrice, fax, ecc.) **Apparecchiature audio o video** (Televisori Apparecchiature stereofoniche, ecc.) **Apparecchi e dispositivi vari di misura, controllo, comunicazione** (registratori di cassa, sistemi per controllo accessi, ecc.)	□	□	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo III) - D.Lgs. 626/96 (BT)	• Incidenti di natura elettrica
	Utensili portatili, elettrici o a motore a scoppio (trapano, avvitatore, tagliasiepi elettrico, ecc.)	□	□	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo I e III) - D.Lgs. 626/96 (BT) - D.Lgs. 17/2010	• Incidenti di natura meccanica • Incidenti di natura elettrica • Scarsa ergonomia dell'attrezzature di lavoro
	Apparecchi portatili per saldatura (saldatrice ad arco, saldatrice a stagno, saldatrice a cannello, ecc)	□	□	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III: Tit. XI) - D.Lgs. 626/96 (BT) - DM 10/03/98 - D. Lgs.	• Esposizione a fiamma o calore • Esposizione a fumi di saldatura • Incendio • Incidenti di natura elettrica • Innesco esplosioni • Scoppio di bombole in pressione

				8/3/2006 n. 139, art. 15 - Regole tecniche di p.i. applicabili	
	Elettrodomestici (Frigoriferi, forni a microonde, aspirapolveri, ecc)	□	□	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs 626/96 (BT) - D.Lgs 17/2010	• Incidenti di natura elettrica • Incidenti di natura meccanica
	Apparecchi termici trasportabili (Termoventilatori, stufe a gas trasportabili, cucine a gas, ecc.)	□	□	-D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) -D.Lgs. 626/96 (BT) -D.Lgs 17/2010 DPR 661/96	• Incidenti di natura elettrica • Formazione di atmosfere esplosive • Scoppio di apparecchiature in pressione • Emissione di inquinanti • Incendio
	Organi di collegamento elettrico mobili ad uso domestico o industriale (Avvolgicavo, cordoni di prolunga, adattatori, ecc.)	□	□	-D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo III) -D.Lgs 626/96 (BT)	• Incidenti di natura elettrica • Incidenti di natura meccanica
	Apparecchi di illuminazione (Lampade da tavolo, lampade da pavimento, lampade portatili, ecc.)	□	□	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo III) D.Lgs 626/96 (BT)	• Incidenti di natura elettrica
	Gruppi elettrogeni trasportabili	□	□	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs. 626/96 (BT) - D.Lgs .17/2010 - DM 13/07/2011	• Emissione di inquinanti • Incidenti di natura elettrica • Incidenti di natura meccanica • Incendio
	Attrezzature in pressione trasportabili (compressori, sterilizzatrici , bombole, fusti in pressione, recipienti criogenici, ecc.)	□	□	- D.lgs 81/08 s.m.i. (Titolo III capo I e III) - D.Lgs 626/96 (BT) - D.Lgs 17/2010 - D.Lgs 93/2000 - D.Lgs 23/2002	• Scoppio di apparecchiature in pressione • Incidenti di natura elettrica • Incidenti di natura meccanica • Incendio
	Apparecchi elettromedicali (ecografi, elettrocardiografi, defibrillatori, elettrostimolatori, ecc.)	□	□	- D.lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs 37/2010	• Incidenti di natura elettrica
	Apparecchi elettrici per uso estetico (apparecchi per massaggi meccanici, depilatori elettrici,	□	□	- D.lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - DM 110/2011	• Incidenti di natura elettrica

	lampade abbronzanti, elettrostimolatori, ecc.)				
Attrezzature di lavoro - **Altre attrezzature a motore**	**Macchine da cantiere (**escavatori, gru, trivelle, betoniere, dumper, autobetonpompa, rullo compressore,ecc.)	□	□	- D.lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs 17/2010	• Ribaltamento • Incidenti di natura meccanica • Emissione di inquinanti
	Macchine agricole (Trattrici, Macchine per la lavorazione del terreno, Macchine per la raccolta, ecc.)	□	□	- D.lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I) - DM 19/11/2004 - D.Lgs 17/2010	• Ribaltamento • Incidenti di natura meccanica • Emissione di inquinanti
	Carrelli industriali (Muletti, transpallett, ecc.)	□	□	- D.lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs 626/96 (BT) - D.Lgs 17/2010	• Ribaltamento • Incidenti di natura meccanica • Emissione di inquinanti • Incidenti stradali
	Mezzi di trasporto materiali (Autocarri, furgoni, autotreni, autocisterne, ecc.)	□	□	- D.lgs 30 aprile 1992, n. 285 - D.lgs. 35/2010,	• Ribaltamento • Incidenti di natura meccanica • Sversamenti di inquinanti
	Mezzi trasporto persone (Autovetture, Pullman, Autoambulanze, ecc.)	□	□	D.Lgs. 30 aprile 1992, n.285	• Incidenti stradali
Attrezzature di lavoro - **Utensili manuali**	Martello, pinza, taglierino, seghetti, cesoie, trapano manuale, piccone, ecc.	□	□	D.lgs 81/08 s.m.i. (Titolo III capo I)	• Incidenti di natura meccanica
Scariche atmosferiche	Scariche atmosferiche	□	□	- D.lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo III) - DM 37/08 - DPR 462/01	• Incidenti di natura elettrica (folgorazione) • Innesco di incendi o di esplosioni
Lavoro al videoterminale	Lavoro al videoterminale	□	□	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VII ; Allegato XXXIV)	• Posture incongrue, movimenti ripetitivi. • Ergonomia del posto di lavoro • Affaticamento visivo
Agenti fisici	Rumore	□	□	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I ;Titolo VIII, Capo II)	• Ipoacusia • Difficoltà di comunicazione • Stress psicofisico
	Vibrazioni	□	□	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I ;Titolo VIII, Capo III)	• Sindrome di Raynaud • Lombalgia
	Campi elettromagnetici	□	□	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I; Titolo	• Assorbimento di energia e correnti di contatto

				VIII, Capo IV)	
	Radiazioni ottiche artificiali	□	□	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I; Titolo VIII, Capo V)	• Esposizione di occhi e cute a sorgenti di radiazioni ottiche di elevata potenza e concentrazione.
	Microclima di ambienti severi infrasuoni, ultrasuoni, atmosfere iperbariche	□	□	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I)	• Colpo di calore • Congelamento • Cavitazione • Embolia
Radiazioni ionizzanti	Raggi alfa, beta, gamma	□	□	D.Lgs. 230/95	• Esposizione a radiazioni ionizzanti
Sostanze pericolose	Agenti chimici (comprese le polveri)	□	□	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo IX, Capo I; Allegato IV punto 2) - RD 6/5/1940, n. 635 e s.m.i.	• Esposizione per contatto, ingestione o inalazione. • Esplosione • Incendio
	Agenti cancerogeni e mutageni	□	□	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo IX, Capo II)	• Esposizione per contatto, ingestione o inalazione.
	Amianto	□	□	D.Lgs. 81/08 (Titolo IX, Capo III)	• Inalazione di fibre
Agenti biologici	Virus, batteri, colture cellulari, microrganismi, endoparassiti	□	□	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo X)	• Esposizione per contatto, ingestione o inalazione
Atmosfere esplosive	Presenza di atmosfera esplosive (a causa di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri)	□	□	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo XI; Allegato IV punto 4)	• Esplosione
Incendio	Presenza di sostanze (solide, liquide o gassose) combustibili, infiammabili e condizioni di innesco (fiamme libere, scintille, parti calde, ecc.)	□	□	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo I, Capo III, sez. VI ; Allegato IV punto 4) - D.M. 10 marzo 1998 - D. Lgs 8/3/2006 n. 139, art. 15 - Regole tecniche di p.i. applicabili - DPR 151/2011	• Incendio • Esplosioni
Altre emergenze	Inondazioni, allagamenti, terremoti, ecc.	□	□	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo I, Capo III, sez. VI)	• Cedimenti strutturali

Fattori organizzativi	Stress lavoro-correlato	□	□	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (art. 28, comma1 -bis) - Accordo europeo 8 ottobre 2004 - Circolare Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 18/11/2010	• Numerosi infortuni/assenze • Evidenti contrasti tra lavoratori • disagio psico-fisico • calo d'attenzione, • Affaticamento • isolamento
Condizioni di lavoro particolari	Lavoro notturno, straordinari, lavori in solitario in condizioni critiche	□	□	D.Lgs. 81/08 s.m.i. art. 15, comma 1, lettera a)	• Incidenti causati da affaticamento • Difficoltà o mancanza di soccorso • Mancanza di supervisione
Pericoli connessi all'interazione con persone	Attività svolte a contatto con il pubblico (attività ospedaliera, di sportello, di formazione, di assistenza, di intrattenimento, di rappresentanza e vendita, di vigilanza in genere, ecc.)	□	□	D.Lgs. 81/08 s.m.i. art. 15, comma 1, lettera a)	• Aggressioni fisiche e verbali
Pericoli connessi all'interazione con animali	Attività svolte in allevamenti, maneggi, nei luoghi di intrattenimento e spettacolo, nei mattatoi, stabulari, ecc.	□	□	D.Lgs. 81/08 s.m.i. art. 15, comma 1, lettera a)	• Aggressione, calci, morsi, punture, schiacciamento, ecc.
Movimentazione manuale dei carichi	Posture incongrue	□	□	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VI Allegato XXXIII)	• Prolungata assunzione di postura incongrua
	Movimenti ripetitivi	□	□	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VI; Allegato XXXIII)	• Elevata frequenza dei movimenti con tempi di recupero insufficienti
	Sollevamento e spostamento di carichi	□	□	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VI; Allegato XXXIII)	• Sforzi eccessivi • Torsioni del tronco • Movimenti bruschi • Posizioni instabili
Lavori sotto tensione	Pericoli connessi ai lavori sotto tensione (lavori elettrici con accesso alle parti attive di impianti o apparecchi elettrici)	□	□	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (art. 82)	• Folgorazione
Lavori in prossimità di parti attive di impianti elettrici	Pericoli connessi ai lavori in prossimità di parti attive di linee o impianti elettrici	□	□	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (art. 83 e Allegato I)	• Folgorazione
ALTRO		□	□		

MODULO N.3

VALUTAZIONE RISCHI, MISURE DI PREVENZIONE e PROTEZIONE ATTUATE, PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

	Valutazione dei rischi e misure attuate					Programma di miglioramento		
	1	2	3	4	5	6	7	8
N.	Area/Reparto /Luogo di lavoro	Mansioni/ Postazioni[1]	Pericoli che determinano rischi per la salute e sicurezza[1]	Eventuali strumenti di supporto	Misure attuate	Misure di miglioramento da adottare Tipologie di Misure Prev./Prot.	Incaricati della realizzazione	Data di attuazione delle misure di miglioramento
1								
2								
3								

[1] Le mansioni possono essere identificate anche mediante codice.

[1] Se necessario inserire la fase del ciclo lavorativo/attività

ALLEGATO n. 3

Fac Simile di DVR per studio odontoiatrico da 1 a 10 dipendenti secondo le procedure standardizzate.

Per questo modello è stata impiegata la modulistica ministeriale senza alterarne neppure la formattazione. Ovviamente è un esempio, minimo, da prendere come base di partenza per elaborare il DVR del proprio studio odontoiatrico, personalizzando la valutazione e le risposte, secondo la realtà e la complessità del proprio studio (locali ed attrezzature), gli eventuali rischi e la propria forza lavoro.

Fac Simile di DVR per studio odontoiatrico da 1 a 10 dipendenti secondo le procedure standardizzate.
Per questo modello è stata impiegata la modulistica ministeriale senza alterarne neppure la formattazione. Ovviamente è un esempio, minimo, da prendere come base di partenza per elaborare il DVR del proprio studio odontoiatrico, personalizzando la valutazione e le risposte, secondo la realtà e la complessità del proprio studio (locali ed attrezzature), gli eventuali rischi e la propria forza lavoro.

II

MODULISTICA

PER LA REDAZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Non sussiste un dovere di sorveglianza sanitaria e di nomina del **medico competente**, *sic et simpliciter*, nell'esercizio dell'attività odontoiatrica.
La eventuale esigenza di sorveglianza sanitaria deve trovare giustificazione dalla valutazione dei rischi, all'esito della procedura standardizzata.
Verosimilmente non è necessaria nella stragrande maggioranza degli studi dentistici, perché i rischi ed in particolare infettivo che è il rischio principale cui sono soggetti i lavoratori in campo odontoiatrico, si manifesta come evento accidentale, non prevedibile nè modificabile in alcun modo tramite visite mediche o analisi diagnostiche, che l'intervento del medico competente non può ulteriormente comprimere.
La sorveglianza sanitaria vale come misura preventiva quando "sorveglia" un danno che subisce una evoluzione progressiva. Se il danno non é progressivo, ma è del tipo o tutto o niente, la sorveglianza sanitaria non é da considerarsi misura preventiva.
Tale interpretazione

- è stata condivisa anche da CGIL, CISL e UIL come si legge nel protocollo aggiuntivo al contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti degli studi professionali del 29 luglio 2008 relativo alle problematiche della sicurezza nell'area professionale odontoiatrica in applicazione del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81.
- e ribadita con nota della CAO della FNOMCeO n. 4559/2012 del 05 giugno 2012

Azienda .....

STUDIO ODONTOIATRICO
Dott. Nome e Cognome

ESEMPIO FACSIMILE CIGA

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Realizzato secondo le procedure standardizzate

ai sensi degli artt. 17, 28, 29 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Il documento deve riportare "data certa" (antecedente al 1/6/2013) documentata con PEC o altra forma prevista dalla legge (ad es.: c.d. autopresentazione all'ufficio postale ovvero tramite autospedizione del DVR a mezzo raccomandata).
In alternativa a quanto sopra è anche possibile far sottoscrivere il documento, ai soli fini della data, da parte del RLS.

Data[1], ...

Firma

Firma del titolare dello studio (datore di lavoro)

Datore di lavoro: .....

L'odontoiatra/medico, titolare dello studio, può svolgere direttamente i compiti propri di prevenzione e protezione dopo aver svolto i relativi corsi di formazione previsti dalla normativa vigente. In caso contrario dovrà procedere alla nomina di un responsabile del servizio di prevenzione esterno.

RSPP .....

Medico Competente (ove nominato).....

RLS/RLST .....

Inserire il nome del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza . Si consiglia di inviare per iscritto la comunicazione ai lavoratori sul loro diritto di eleggere il proprio rappresentante . Conservare in studio il verbale di elezione del RLS ovvero il verbale di mancata nomina. In ogni caso inviare con raccomandata una copia del verbale all'INAIL.

Documento di valutazione dei rischi elaborato sulla base delle istruzioni di compilazione previste dal D.M….

[1] Il documento deve essere munito di "data certa" o attestata dalla sottoscrizione del documento, ai soli fini della prova della data, da parte del RSPP, RLS o RLST, e del medico competente, ove nominato. In assenza di MC o RLS o RLST, la data certa va documentata con PEC o altra forma prevista dalla legge.

MODULO N. 1.1

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA

DATI AZIENDALI

- Ragione sociale Dott. Nome e Cognome……
- Attività economica Attività di Studio Odontoiatrico……
- Codice ATECO (facoltativo)……
- Nominativo del Titolare/Legale Rappresentante……
- Indirizzo della sede legale Indirizzo dello Studio……..
- Indirizzo del sito/i produttivo/i (esclusi i cantieri temporanei e mobili – Titolo IV D.Lgs.81/08)
  ……

SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE

- Nominativo del Datore di Lavoro Nome e Cognome del titolare dello studio……

  Indicare se svolge i compiti di SPP Sì [X] No [ ]

- Nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi se diverso dal datore di lavoro Non va indicato se il titolare dello studio svolge direttamente i compiti di RSPP…… interno ☐ esterno ☐

- Nominativi degli addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi, se presenti……

- Nominativi degli addetti al Servizio di Pronto Soccorso.....
  .....

- Nominativi degli addetti al Servizio di Antincendio ed Evacuazione .....
  .....

- Nominativo del Medico competente (ove nominato)……

- Nominativo del RLS/RLST……..

Negli studi odontoiatrici/medici che occupano fino a 5 lavoratori il datore di lavoro può svolgere direttamente i compiti primo soccorso, nonché di prevenzione incendi e di evacuazione se in possesso dell'attestato di frequenza del relativo corso di formazione (corso ~~antincendio~~ a basso rischio)

Inserire il nome del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza . Si consiglia di inviare per iscritto la comunicazione ai lavoratori sul loro diritto di eleggere il proprio rappresentante . Conservare in studio il verbale di elezione del RLS ovvero il verbale di mancata nomina. In ogni caso inviare con raccomandata una copia del verbale all'INAIL.
In caso di mancata nomina l'INAIL nominerà un rappresentante sindacale dei lavoratori territoriale (RLST).
Ovviamente è consigliabile che il RLS sia un proprio dipendente che abbia frequentato apposito corso

Indicare se vi sono figure esterne addette al Servizio di Prevenzione e Protezione (raramente presenti nella tipologia che stiamo analizzando ad esempio: studio odontoiatrico in cui l'odontoiatra titolare di studio, quindi Datore di lavoro, abbia seguito specifico corso di formazione ed assuma l'incarico di RSPP).
È consigliabile allegare al DVR, quale documentazione non obbligatoria, una planimetria con il lay out dello studio e la disposizione delle attrezzature, che individui le aree, amministrativa, clinica, sterilizzazione, sala macchine, deposito pulizie ecc., un elenco con l'organigramma del personale con ruoli e mansioni specifiche dei lavoratori dipendenti ed un elenco delle attrezzature.

ESEMPIO FACSIMILE CIGA

MODULO N. 1.2

LAVORAZIONI AZIENDALI E MANSIONI

Ciclo lavorativo/attività: Attività do Studio Odontoiatrico

1 **Fasi del ciclo lavorativo /attività**	2 **Descrizione Fasi**	3 **Area/ Reparto/ Luogo di lavoro**	4 **Attrezzature di lavoro – macchine, apparecchi, utensili, ed impianti (di produzione e servizio)**	5 **Materie prime, semilavorati e sostanze impiegati e prodotti. Scarti di lavorazione**	6 **Mansioni/ Postazioni**
ATTIVITÀ di Prevenzione, diagnosi e cura delle patologie e dell'estetica dell'apparato stomatognatico e del terzo medio ed inferiore della faccia	• Colloquio col paziente • Visita • discussione • terapie • controlli	**Area clinica dello studio** (consigliabile allegare quale documentazione non obbligatoria una planimetria con il layout dello studio e la disposizione delle attrezzature, che individui le aree, amministrativa, clinica, sterilizzazione, sala macchine, deposito pulizie ecc.		Prodotti di consumo odontoiatrici	Odontoiatra e/o Igienista dentale e/o Assistente Studio Odontoiatrico
ATTIVITÀ di Assistenza clinica	• Predisposizione del paziente. • Passaggio strumenti e materiali di uso clinico	Area clinica	• strumentario odontoiatrico • apparecchi elettromedicali	Prodotti di consumo odontoiatrici	Assistente Studio Odontoiatrico e/o Odontoiatra e/o Igienista dentale
ATTIVITÀ di amministrative e di segreteria	• Raccolta appuntamenti • gestione documenti clinici/contabili/amministrativi	Area Amministrativa	PC, tablet, notebook, telefono e fax, fotocopiatrice, POS, stampanti	Schede blocchettari, , registri e materiale di cancelleria, toner per fax7fotocopiatrici	Personale amministrativo e/o di segreteria e/o sanitari
ATTIVITÀ di Riordino e riassetto area clinica	Lavaggio, imbustamento sterilizzazione e stoccaggio strumentario Disinfezione di superficie	Area clinica	Distillatori d'acqua, vasche ultrasuoni, lavastrumenti, imbustatrici, sterilizzatrici, etichettatrici	Detergenti e disinfettanti, buste per strumentario	Assistente Studio Odontoiatrico e/o Odontoiatra e/o Igienista dentale
ATTIVITÀ di Stoccaggio prodotti di consumo e	Verifica periodica delle scadenze	Area Amministrativa Area Clinica	Servomobili di studio Armadi e scaffalature	Scarti farmaci e prodotti da smaltire secondo le norme	Assistente Studio Odontoiatrico e/o Odontoiatra e/o Igienista dentale
ATTIVITÀ di Riordino e riassetto locali	Pulizia e lavaggio suppellettili e ambienti	Area Amministrativa	Stracci, spugne, scope, palette secchi, aspirapolveri, vaporizzatrici …… ……	Detergenti, disinfettanti, igienizzanti, deodoranti …… ……	Addetti alle pulizie
ATTIVITÀ di Smaltimento rifiuti	Raccolta differenziata e stoccaggio separato rifiuti urbani da quelli speciali. Smaltimento secondo le norme	Area Amministrativa Area Clinica Area ripostiglio	Stracci, spugne, scope, palette secchi, aspirapolveri, vaporizzatrici ……	Rifiuti urbani aghi e taglienti, rifiuti speciali risulta di leghe metalliche per manufatti odontoiatrici	Assistente di studio odontoiatrico e/o odontoiatra e/o Igienista dentale e/o Addetti alle pulizie a seconda della tipologia

ESEMPIO FACSIMILE

Nota (come chiarimento ma non da inserire nel DVR).
Per tutte le attrezzature conservare il manuale e le istruzioni d'uso e per i farmaci ed i prodotti le schede tecniche.
Tenere per iscritto le disposizioni date al personale, ad es.: di usare sempre i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) così come per le procedure (ad es.: come eseguire un ciclo di sterilizzazione degli strumenti, a partire dalla rimozione (uso dei guanti pesanti, lavaggio, disinfezione, imbustamento uso di guanti pesanti ed occhiali), sterilizzazione e stoccaggio nei depositi previsti.
Ovvero per evitare altri pericoli conservare disposizioni scritte di non toccare fili elettrici, di non usare ciabatte o multiprese ecc. Ovviamente conservare il progetto dell'impianto elettrico a firma di un tecnico ed il certificato di esecuzione a regola d'arte ecc.
Disposizioni scritte per le verifiche periodiche (ad esempio delle scadenze di farmaci e dei prodotti di consumo ovvero del corretto funzionamento delle attrezzature ecc.)

MODULO N. 2

INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI PRESENTI IN AZIENDA

1	2	3	4	5	6
Famiglia di pericoli	**Pericoli**	**Pericoli presenti**	**Pericoli non presenti**	**Riferimenti legislativi**	**Esempi di incidenti e di criticità**
Luoghi di lavoro: - al chiuso (anche in riferimento ai locali sotterranei art. 65) - all'aperto N.B.: Tenere conto dei lavoratori disabili art.63 comma2-3	Stabilità e solidità delle strutture	□	☒	D.Lgs. 81/08 e s.m.i. (Allegato IV)	• Crollo di pareti o solai per cedimenti strutturali • Crollo di strutture causate da urti da parte di mezzi aziendali
	Altezza, cubatura, superficie	□	☒	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) e normativa locale vigente	• Mancata salubrità o ergonomicità legate ad insufficienti dimensioni degli ambienti
	Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari, banchine e rampe di carico	□	☒	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)	• Cadute dall'alto • Cadute in piano • Cadute in profondità • Urti
	Vie di circolazione interne ed esterne (utilizzate per : -raggiungere il posto di lavoro - fare manutenzione agli impianti)	□	☒	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)	• Cadute dall'alto • Cadute in piano • Cadute in profondità • Contatto con mezzi in movimento • Caduta di materiali
	Vie e uscite di emergenza	□	☒	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15	• Vie di esodo non facilmente fruibili
	Porte e portoni	□	☒	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D. Lgs.	• Urti, schiacciamento • Uscite non facilmente fruibili

ESEMPIO FAC SIMILE CIGA

				8/3/2006 n. 139, art. 15	
	Scale	□	☒	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV punto 1.7;Titolo IV capo II ; art.113) -DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15	• Cadute; • Difficoltà nell'esodo
	Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni	□	☒	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)	• Caduta, investimento da materiali e mezzi in movimento; esposizione ad agenti atmosferici
	Microclima	□	☒	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)	• Esposizione a condizioni microclimatiche non confortevoli • Assenza di impianto di riscaldamento • Carenza di areazione naturale e/o forzata
	Illuminazione naturale e artificiale	□	☒	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15	• Carenza di illuminazione naturale • Abbagliamento • Affaticamento visivo • Urti • Cadute • Difficoltà nell'esodo
	Locali di riposo e refezione	□	☒	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - Normativa locale vigente	• Scarse condizioni di igiene • Inadeguata conservazione di cibi e bevande
	Spogliatoi e armadi per il vestiario	□	☒	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - Normativa locale vigente	• Scarse condizioni di igiene • Numero e capacità inadeguati • Possibile contaminazione degli indumenti privati con quelli di lavoro
	Servizi igienico assistenziali	□	☒	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - Normativa locale vigente	• Scarse condizioni di igiene; • Numero e dimensioni inadeguati

ESEMPIO FACSIMILE CIGA

	Dormitori	□	☒	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - Normativa locale vigente - DM 10/03/98 - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15 - DPR 151/2011 All. I punto 66	• Scarsa difesa da agenti atmosferici • Incendio
	Aziende agricole	□	☒	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV, punto 6)	• scarse condizioni di igiene; • servizi idrici o igienici inadeguati
Ambienti confinati o a sospetto rischio di inquinamento	Vasche, canalizzazioni, tubazioni, serbatoi, recipienti, silos. Pozzi neri, fogne, camini, fosse, gallerie, caldaie e simili. Scavi	□	☒	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV punto 3, 4; Titolo XI ; artt. 66 e 121) - DM 10/03/98 - D. Lgs 8/3/2006 n. 139, art. 15 - DPR 177/2011	• Caduta in profondità • Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza • Insufficienza di ossigeno • Atmosfere irrespirabili • Incendio ed esplosione • Contatto con fluidi pericolosi • Urto con elementi strutturali • Seppellimento
Lavori in quota	Attrezzature per lavori in quota (ponteggi, scale portatili, trabattelli, cavalletti, piattaforme elevabili, ecc.)	□	☒	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo IV, capo II (ove applicabile); Art. 113; Allegato XX	• Caduta dall'alto • Scivolamento • Caduta di materiali
Impianti di servizio	**Impianti elettrici** (circuiti di alimentazione degli apparecchi utilizzatori e delle prese a spina; cabine di trasformazione; gruppi elettrogeni, sistemi fotovoltaici, gruppi di continuità, ecc.;**)**	□	☒	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo III) - DM 37/08 - D.Lgs 626/96 (Dir. BT) - DPR 462/01 - DM 13/07/2011 -DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15	• Incidenti di natura elettrica (folgorazione, incendio, innesco di esplosioni)
	Impianti radiotelevisivi, antenne, impianti elettronici (impianti di segnalazione, allarme, trasmissione dati, ecc. alimentati con valori di tensione fino a 50 V in corrente alternata e 120 V in corrente continua)	□	☒	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo III) - DM 37/08 - D.Lgs. 626/96 (Dir.BT)	• Incidenti di natura elettrica • Esposizione a campi elettromagnetici

ESEMPIO FACSIMILE CIGA

	Impianti di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento e di refrigerazione	□	☒	- D.lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - DM 37/08 - D.Lgs 17/10 - D.M. 01/12/1975 - DPR 412/93 - DM 17/03/03 - Dlgs 311/06 - D.Lgs. 93/00 - DM 329/04 - DPR 661/96 - DM 12/04/1996 - DM 28/04/2005 - DM 10/03/98 - RD 9/01/ 1927	• Incidenti di natura elettrica • Scoppio di apparecchiature in pressione • Incendio • Esplosione • Emissione di inquinanti Esposizione ad agenti biologici • Incidenti di natura meccanica (tagli schiacciamento, ecc)
	Impianti idrici e sanitari	□	☒	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I) - DM 37/08 - D.Lgs 93/00	• Esposizione ad agenti biologici • Scoppio di apparecchiature in pressione
	Impianti di distribuzione e utilizzazione di gas	□	☒	- D.Lg.s 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - DM 37/08 - Legge n. 1083 del 1971 - D.Lgs. 93/00 - DM 329/04 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili	• Incendio • Esplosione • Scoppio di apparecchiature in pressione • Emissione di inquinanti
	Impianti di sollevamento (ascensori, montacarichi, scale mobili, piattaforme elevatrici, montascale)	□	☒	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - DM 37/08 - DPR 162/99 - D.Lgs 17/10 - DM 15/09/2005	• Incidenti di natura meccanica (schiacciamento, caduta, ecc.) • Incidenti di natura elettrica
Attrezzature di lavoro - **Impianti di produzione, apparecchi e macchinari fissi**	**Apparecchi e impianti in pressione** (es. reattori chimici, autoclavi, impianti e azionamenti ad aria compressa, compressori industriali, ecc., impianti di distribuzione dei carburanti)	□	☒	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I) - D.Lgs. 17/2010 - D.Lgs. 93/2000 - DM 329/2004	• Scoppio di apparecchiature in pressione • Emissione di inquinanti getto di fluidi e proiezione di oggetti
	Impianti e apparecchi termici fissi (forni per trattamenti termici, forni per carrozzerie, forni per panificazione, centrali	□	☒	-D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs. 626/96 (Dir. BT) - D.Lgs. 17/2010	• Contatto con superfici calde • Incidenti di natura elettrica • Incendio • esplosione • scoppio di apparecchiature in

ESEMPIO FACSIMILE

	termiche di processo, ecc.)			- D.Lgs. 93/00 -DM 329/04 - DM 12/04/1996 - DM 28/04/2005 - D. Lgs 8/3/2006 n. 139, art. 15	pressione • emissione di inquinanti
	Macchine fisse per la lavorazione del metallo, del legno, della gomma o della plastica, della carta, della ceramica, ecc.; macchine tessili, alimentari, per la stampa, ecc. (esempi: Torni, Presse, Trapano a colonna, Macchine per il taglio o la saldatura, Mulini, Telai, Macchine rotative, Impastatrici, centrifughe, lavatrici industriali, ecc.) **Impianti automatizzati per la produzione di articoli vari** (ceramica, laterizi, materie plastiche, materiali metallici, vetro, carta, ecc.) **Macchine e impianti per il confezionamento, l'imbottigliamento, ecc.**	□	☒	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo I e III; Tit. XI) - D.Lgs 17/2010	• Incidenti di natura meccanica (urti, tagli, trascinamento, perforazione, schiacciamenti, proiezione di materiale in lavorazione). • Incidenti di natura elettrica Innesco atmosfere esplosive • Emissione di inquinanti • Caduta dall'alto
	Impianti di sollevamento, trasporto e movimentazione materiali (gru, carri ponte, argani, elevatori a nastro, nastri trasportatori, sistemi a binario, robot manipolatori, ecc)	□	☒	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo I e III) - D.Lgs 17/2010	• Incidenti di natura meccanica (urto, trascinamento, schiacciamento) • Caduta dall'alto • Incidenti di natura elettrica
	Impianti di aspirazione trattamento e filtraggio aria (per polveri o vapori di lavorazione, fumi di saldatura, ecc.)	□	☒	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III; Tit. XI; Allegato IV, punto 4) - D.Lgs. 626/96 (BT) - D.Lgs. 17/2010	• Esplosione • Incendio • Emissione di inquinanti
	Serbatoi di combustibile fuori terra a pressione atmosferica	□	☒	- DM 31/07/1934 - DM 19/03/1990	• Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti • Incendio • Esplosione

ESEMPIO FAC SIMILE CIGA

				- DM 12 /09/2003	
	Serbatoi interrati (compresi quelli degli impianti di distribuzione stradale)	□	☒	- Legge 179/2002 art. 19 - D.lgs 132/1992 - DM n.280/1987, - DM 29/11/2002 - DM 31/07/ 1934	• Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti • Incendio • Esplosione
	Distributori di metano	□	☒	DM 24/05/2002 e smi	• Esplosione • Incendio
	Serbatoi di GPL **Distributori di GPL**	□	☒	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I) - D.Lgs 93/00 - DM 329/04 - Legge n.10 del 26/02/2011 - DM 13/10/1994 - DM 14/05/2004 - DPR 24/10/2003 n. 340 e smi	• Esplosione • Incendio
Attrezzature di lavoro - **Apparecchi e dispositivi elettrici o ad azionamento non manuale trasportabili, portatili.** **Apparecchi termici trasportabili** **Attrezzature in pressione trasportabili**	**Apparecchiature informatiche e da ufficio** (PC, stampante, fotocopiatrice, fax, ecc.) **Apparecchiature audio o video** (Televisori Apparecchiature stereofoniche, ecc.) **Apparecchi e dispositivi vari di misura, controllo, comunicazione** (registratori di cassa, sistemi per controllo accessi, ecc.)	□	☒	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo III) - D.Lgs. 626/96 (BT)	• Incidenti di natura elettrica
	Utensili portatili, elettrici o a motore a scoppio (trapano, avvitatore, tagliasiepi elettrico, ecc.)	□	☒	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo I e III) - D.Lgs. 626/96 (BT) - D.Lgs. 17/2010	• Incidenti di natura meccanica • Incidenti di natura elettrica • Scarsa ergonomia dell'attrezzature di lavoro
	Apparecchi portatili per saldatura (saldatrice ad arco, saldatrice a stagno, saldatrice a cannello, ecc)	□	☒	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III: Tit. XI) - D.Lgs. 626/96 (BT) - DM 10/03/98 - D. Lgs.	• Esposizione a fiamma o calore • Esposizione a fumi di saldatura • Incendio • Incidenti di natura elettrica • Innesco esplosioni • Scoppio di bombole in pressione

ESEMPIO FAC SIMILE CIGA

				8/3/2006 n. 139, art. 15 - Regole tecniche di p.i. applicabili	
	Elettrodomestici (Frigoriferi, forni a microonde, aspirapolveri, ecc)	□	☒	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs 626/96 (BT) - D.Lgs 17/2010	• Incidenti di natura elettrica • Incidenti di natura meccanica
	Apparecchi termici trasportabili (Termoventilatori, stufe a gas trasportabili, cucine a gas, ecc.)	□	☒	-D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) -D.Lgs. 626/96 (BT) -D.Lgs 17/2010 DPR 661/96	• Incidenti di natura elettrica • Formazione di atmosfere esplosive • Scoppio di apparecchiature in pressione • Emissione di inquinanti • Incendio
	Organi di collegamento elettrico mobili ad uso domestico o industriale (Avvolgicavo, cordoni di prolunga, adattatori, ecc.)	□	☒	-D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo III) -D.Lgs 626/96 (BT)	• Incidenti di natura elettrica • Incidenti di natura meccanica
	Apparecchi di illuminazione (Lampade da tavolo, lampade da pavimento, lampade portatili, ecc.)	□	☒	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo III) D.Lgs 626/96 (BT)	• Incidenti di natura elettrica
	Gruppi elettrogeni trasportabili	□	☒	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs. 626/96 (BT) - D.Lgs .17/2010 - DM 13/07/2011	• Emissione di inquinanti • Incidenti di natura elettrica • Incidenti di natura meccanica • Incendio
	Attrezzature in pressione trasportabili (compressori, sterilizzatrici , bombole, fusti in pressione, recipienti criogenici, ecc.)	□	☒	- D.lgs 81/08 s.m.i. (Titolo III capo I e III) - D.Lgs 626/96 (BT) - D.Lgs 17/2010 - D.Lgs 93/2000 - D.Lgs 23/2002	• Scoppio di apparecchiature in pressione • Incidenti di natura elettrica • Incidenti di natura meccanica • Incendio
	Apparecchi elettromedicali (ecografi, elettrocardiografi, defibrillatori, elettrostimolatori, ecc.)	□	☒	- D.lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs 37/2010	• Incidenti di natura elettrica
	Apparecchi elettrici per uso estetico (apparecchi per massaggi meccanici, depilatori elettrici,	□	☒	- D.lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - DM 110/2011	• Incidenti di natura elettrica

ESEMPIO FACSIMILE CIGA

	lampade abbronzanti, elettrostimolatori, ecc.)				
Attrezzature di lavoro - **Altre attrezzature a motore**	**Macchine da cantiere (**escavatori, gru, trivelle, betoniere, dumper, autobetonpompa, rullo compressore,ecc.)	□	☒	- D.lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs 17/2010	• Ribaltamento • Incidenti di natura meccanica • Emissione di inquinanti
	Macchine agricole (Trattrici, Macchine per la lavorazione del terreno, Macchine per la raccolta, ecc.)	□	☒	- D.lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I) - DM 19/11/2004 - D.Lgs 17/2010	• Ribaltamento • Incidenti di natura meccanica • Emissione di inquinanti
	Carrelli industriali (Muletti, transpallett, ecc.)	□	☒	- D.lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs 626/96 (BT) - D.Lgs 17/2010	• Ribaltamento • Incidenti di natura meccanica • Emissione di inquinanti • Incidenti stradali
	Mezzi di trasporto materiali (Autocarri, furgoni, autotreni, autocisterne, ecc.)	□	☒	- D.lgs 30 aprile 1992, n. 285 - D.lgs. 35/2010,	• Ribaltamento • Incidenti di natura meccanica • Sversamenti di inquinanti
	Mezzi trasporto persone (Autovetture, Pullman, Autoambulanze, ecc.)	□	☒	D.Lgs. 30 aprile 1992, n.285	• Incidenti stradali
Attrezzature di lavoro - **Utensili manuali**	Martello, pinza, taglierino, seghetti, cesoie, trapano manuale, piccone, ecc.	□	☒	D.lgs 81/08 s.m.i. (Titolo III capo I)	• Incidenti di natura meccanica
Scariche atmosferiche	Scariche atmosferiche	□	☒	- D.lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo III) - DM 37/08 - DPR 462/01	• Incidenti di natura elettrica (folgorazione) • Innesco di incendi o di esplosioni
Lavoro al videoterminale	Lavoro al videoterminale	□	☒	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VII ; Allegato XXXIV)	• Posture incongrue, movimenti ripetitivi. • Ergonomia del posto di lavoro • Affaticamento visivo
Agenti fisici	Rumore	□	☒	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I ;Titolo VIII, Capo II)	• Ipoacusia • Difficoltà di comunicazione • Stress psicofisico
	Vibrazioni	□	☒	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I ;Titolo VIII, Capo III)	• Sindrome di Raynaud • Lombalgia
	Campi elettromagnetici	□	☒	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I; Titolo	• Assorbimento di energia e correnti di contatto

ESEMPIO FACSIMILE

				VIII, Capo IV)	
	Radiazioni ottiche artificiali	□	☒	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I; Titolo VIII, Capo V)	• Esposizione di occhi e cute a sorgenti di radiazioni ottiche di elevata potenza e concentrazione.
	Microclima di ambienti severi infrasuoni, ultrasuoni, atmosfere iperbariche	□	☒	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I)	• Colpo di calore • Congelamento • Cavitazione • Embolia
Radiazioni ionizzanti	Raggi alfa, beta, gamma	□	☒	D.Lgs. 230/95	• Esposizione a radiazioni ionizzanti
Sostanze pericolose	Agenti chimici (comprese le polveri)	□	☒	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo IX, Capo I; Allegato IV punto 2) - RD 6/5/1940, n. 635 e s.m.i.	• Esposizione per contatto, ingestione o inalazione. • Esplosione • Incendio
	Agenti cancerogeni e mutageni	□	☒	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo IX, Capo II)	• Esposizione per contatto, ingestione o inalazione.
	Amianto	□	☒	D.Lgs. 81/08 (Titolo IX, Capo III)	• Inalazione di fibre
Agenti biologici	Virus, batteri, colture cellulari, microrganismi, endoparassiti	□	☒	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo X)	• Esposizione per contatto, ingestione o inalazione
Atmosfere esplosive	Presenza di atmosfera esplosive (a causa di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri)	□	☒	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo XI; Allegato IV punto 4)	• Esplosione
Incendio	Presenza di sostanze (solide, liquide o gassose) combustibili, infiammabili e condizioni di innesco (fiamme libere, scintille, parti calde, ecc.)	□	☒	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo I, Capo III, sez. VI ; Allegato IV punto 4) - D.M. 10 marzo 1998 - D. Lgs 8/3/2006 n. 139, art. 15 - Regole tecniche di p.i. applicabili - DPR 151/2011	• Incendio • Esplosioni
Altre emergenze	Inondazioni, allagamenti, terremoti, ecc.	□	☒	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo I, Capo III, sez. VI)	• Cedimenti strutturali

ESEMPIO FACSIMILE

Fattori organizzativi	Stress lavoro-correlato	□	☒	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (art. 28, comma1 -bis) - Accordo europeo 8 ottobre 2004 - Circolare Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 18/11/2010	• Numerosi infortuni/assenze • Evidenti contrasti tra lavoratori • disagio psico-fisico • calo d'attenzione, • Affaticamento • isolamento
Condizioni di lavoro particolari	Lavoro notturno, straordinari, lavori in solitario in condizioni critiche	□	☒	D.Lgs. 81/08 s.m.i. art. 15, comma 1, lettera a)	• Incidenti causati da affaticamento • Difficoltà o mancanza di soccorso • Mancanza di supervisione
Pericoli connessi all'interazione con persone	Attività svolte a contatto con il pubblico (attività ospedaliera, di sportello, di formazione, di assistenza, di intrattenimento, di rappresentanza e vendita, di vigilanza in genere, ecc.)	□	☒	D.Lgs. 81/08 s.m.i. art. 15, comma 1, lettera a)	• Aggressioni fisiche e verbali
Pericoli connessi all'interazione con animali	Attività svolte in allevamenti, maneggi, nei luoghi di intrattenimento e spettacolo, nei mattatoi, stabulari, ecc.	□	☒	D.Lgs. 81/08 s.m.i. art. 15, comma 1, lettera a)	• Aggressione, calci, morsi, punture, schiacciamento, ecc.
Movimentazione manuale dei carichi	Posture incongrue	□	☒	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VI Allegato XXXIII)	• Prolungata assunzione di postura incongrua
	Movimenti ripetitivi	□	☒	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VI; Allegato XXXIII)	• Elevata frequenza dei movimenti con tempi di recupero insufficienti
	Sollevamento e spostamento di carichi	□	☒	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VI; Allegato XXXIII)	• Sforzi eccessivi • Torsioni del tronco • Movimenti bruschi • Posizioni instabili
Lavori sotto tensione	Pericoli connessi ai lavori sotto tensione (lavori elettrici con accesso alle parti attive di impianti o apparecchi elettrici)	□	☒	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (art. 82)	• Folgorazione
Lavori in prossimità di parti attive di impianti elettrici	Pericoli connessi ai lavori in prossimità di parti attive di linee o impianti elettrici	□	☒	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (art. 83 e Allegato I)	• Folgorazione
ALTRO		□	☒		

ESEMPIO FACSIMILE CIGA

MODULO N.3

VALUTAZIONE RISCHI, MISURE DI PREVENZIONE e PROTEZIONE ATTUATE, PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

	Valutazione dei rischi e misure attuate					Programma di miglioramento		
	1	2	3	4	5	6	7	8
N.	**Area/Reparto /Luogo di lavoro**	**Mansioni/ Postazioni[1]**	**Pericoli che determinano rischi per la salute e sicurezza[1]**	**Eventuali strumenti di supporto**	**Misure attuate**	**Misure di miglioramento da adottare Tipologie di Misure Prev./Prot.**	**Incaricati della realizzazione**	**Data di attuazione delle misure di miglioramento**
1	In tutte le aree	Tutte le mansioni	Nessuno	Manuali d'uso delle attrezzature Carrello emergenza Estintori	Orario di sevizio DPI Informazione e formazione dei lavoratori impianti tecnologici, attrezzature e locali conformi alle norme e verifiche periodiche Cartelli con indicazioni vie d'uscita Nomina addetti servizio antincendio esercitazioni di evacuazione e pronto soccorso Piano di evacuazione (non obbligatorio per attività con meno di 10 dipendenti)	Informazione e formazione e Dei lavoratori. Addestramento alle procedure organizzative Verifiche periodiche attrezzature ed impianti	Il Datore di lavoro Dott …… …… in collaborazione con il RSPP (se diverso dal datore di lavoro) …… …… il medico Competente (ove previsto) …… …… il RLS ovvero RLST …… …… i lavoratoti …… …… ……	Attestato di frequenza del corso di RSPP …… Attestato corso antincendio …… Tutte le altre date e riferimenti corsi di informazione formazione ed addestramento del personale Date delle verifiche periodiche delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza (fra le quali ad esempio il controllo delle misure di sicurezza attuate per verificare lo stato di efficienza e funzionalità.)
2								
3								

Nota (come chiarimento ma non da inserire nel DVR).
La valutazione dei rischi, essendo un **processo dinamico**, deve essere riesaminata qualora intervengano cambiamenti significativi, ai fini della salute e sicurezza, nel processo produttivo, nell'organizzazione del lavoro, in relazione al grado di evoluzione della tecnica, oppure a seguito di incidenti, infortuni e risultanze della sorveglianza sanitaria (ove prevista)

[1] Le mansioni possono essere identificate anche mediante codice.

[1] Se necessario inserire la fase del ciclo lavorativo/attività

ESEMPIO FACSIMILE

Ciclo lavorativo/attività: Attività do Studio Odontoiatrico

1 **Fasi del ciclo lavorativo /attività**	2 **Descrizione Fasi**	3 **Area/ Reparto/ Luogo di lavoro**	4 **Attrezzature di lavoro – macchine, apparecchi, utensili, ed impianti (di produzione e servizio)**	5 **Materie prime, semilavorati e sostanze impiegati e prodotti. Scarti di lavorazione**	6 **Mansioni/ Postazioni**
ATTIVITÀ di Prevenzione, diagnosi e cura delle patologie e dell'estetica dell'apparato stomatognatico e del terzo medio ed inferiore della	• Colloquio col paziente • Visita • discussione • terapie • controlli	**Area clinica dello studio** (consigliabile allegare ~~quale documentazione~~ non obbligatoria una planimetria con il layout dello studio con la disposizione delle attrezzature, che individui le aree, amministrativa, clinica, sterilizzazione, sala macchine, deposito pulizie ecc.	**Vedi ELENCO ATTREZZATURE E MANSIONI allegato a questo DVR**	Prodotti di consumo odontoiatrici	Odontoiatra e/o Igienista dentale e/o Assistente Studio Odontoiatrico
ATTIVITÀ di Assistenza clinica	• Predisposizione del paziente. • Passaggio strumenti e materiali di uso clinico	Area clinica	• strumentario odontoiatrico • apparecchi elettromedicali	Prodotti di consumo odontoiatrici	Assistente Studio Odontoiatrico e/o Odontoiatra e/o Igienista dentale
ATTIVITÀ di amministrative e di segreteria	• Raccolta appuntamenti • gestione documenti clinici/contabili/amministrativi	Area Amministrativa	PC, tablet, notebook, telefono e fax, fotocopiatrice, POS, stampanti	Schede blocchettari, , registri e materiale di cancelleria	Personale amministrativo e/o di segreteria e/o sanitari
ATTIVITÀ di Riordino e riassetto area clinica	Lavaggio, imbustamento sterilizzazione e stoccaggio strumentario Disinfezione di superficie	Area clinica	Distillatori d'acqua, vasche ultrasuoni, lavastrumenti, imbustatrici, sterilizzatrici, etichettatrici	Detergenti e disinfettanti, buste per strumentario	Assistente Studio Odontoiatrico e/o Odontoiatra e/o Igienista dentale
ATTIVITÀ di Stoccaggio prodotti di consumo e	Verifica periodica delle scadenze	Area Amministrativa Area Clinica	Servomobili di studio Armadi e scaffalature	Scarti farmaci e prodotti da smaltire secondo le norme	Assistente Studio Odontoiatrico e/o Odontoiatra e/o Igienista dentale
ATTIVITÀ di Riordino e riassetto locali	Pulizia e lavaggio suppellettili e ambienti	Area Amministrativa	Stracci, spugne, scope, palette secchi, aspirapolveri, vaporizzatrici …… ……	Detergenti, disinfettanti, igienizzanti, deodoranti …… ……	Addetti alle pulizie
ATTIVITÀ di Smaltimento rifiuti	Raccolta differenziata e stoccaggio separato rifiuti urbani da quelli speciali. Smaltimento secondo le norme	Area Amministrativa Area Clinica Area ripostiglio	Stracci, spugne, scope, palette secchi, aspirapolveri, vaporizzatrici ……	Rifiuti urbani aghi e taglienti, rifiuti speciali risulta di leghe metalliche per manufatti odontoiatrici	Assistente di studio odontoiatrico e/o odontoiatra e/o Igienista dentale e/o Addetti alle pulizie a seconda della tipologia

ESEMPIO FACSIMILE

Il DVR è un **documento dinamico**, per cui aggiornalo costantemente apportando tutte le innovazioni e le nuove procedure, gli incontri informativi con i lavoratori ed i corsi di formazione, nonché tutte le eventuali variazioni riguardo alle mansioni ovvero alle nuove attrezzature ed eventuali nuovi pericoli (vedi nota pag. 20)

Consigliabile allegare al DVR
redatto secondo la procedura standardizzata
(documentazione non obbligatoria)

ELENCO DELLE MANSIONI E DELLE ATTREZZATURE NELLO STUDIO ODONTOIATRICO

Clicca qui per stampare il fac simile ovvero vai al link

http://www.caosalerno.it/ATTREZZATURE-e-MANSIONI-Studio-Odontoiatrico.docx

Odontoiatra	Svolge l'attività di prevenzione, diagnosi e cura delle patologie e dell'estetica dell'apparato stomatognatico e del terzo medio ed inferiore della faccia.
Assistente alla poltrona di studio odontoiatrico (Assistente Studio Odontoiatrico)	È un addetto con mansioni relative all'accoglienza e all'organizzazione, nell'ambito della predisposizione del lavoro nello studio. Si occupa di gestire gli appuntamenti, la disinfezione e sterilizzazione dell'ambiente e degli strumenti di lavoro con dispositivi e le attrezzature necessarie allo scopo; si occupa di trattare correttamente i rifiuti speciali e le sostanze della pratica quotidiana, assiste adeguatamente l'odontoiatra nella preparazione degli strumenti, nel passaggio dei ferri, nell'utilizzo dei kit e della diga; prepara l'amalgama, i compositi e gli altri sistemi adesivi.
Igienista dentale	È l'operatore sanitario che, su indicazione degli odontoiatri e/o dei medici chirurghi iscritti all'albo degli odontoiatri, provvede alla compilazione della cartella clinica odontostomatologica ed alla raccolta dei dati tecnico-statistici. Provvede all'ablazione del tartaro ed alla levigatura delle radici nonché all'applicazione topica dei vari mezzi profilattici (es. fluoro e sigillanti). Provvede all'istruzione sulle varie metodiche di igiene orale e sull'uso dei mezzi diagnostici idonei ad evidenziare la placca batterica e la patina dentale motivando l'esigenza dei controlli clinici periodici. Indica le norme di una alimentazione razionale ai fini della tutela della salute dentale. Per poter esercitare la professione di igienista dentale è necessario il conseguimento della specifica laurea triennale. La laurea si consegue dopo il superamento di una prova finale avente anche valore di esame di Stato abilitante all'esercizio della professione. Non è richiesta l'iscrizione ad alcun albo o ordine professionale (D.M. 15 marzo 1999, n.137).
Personale di segreteria/amministrativo	Gestisce l'agenda degli appuntamenti ed il disbrigo dei documenti clinici/contabili/amministrativi, la gestione del magazzino e degli ordini ai fornitori; nonché l'accoglienza dei pazienti.
Addetti alle pulizie	Svolge mansioni di pulizia dello studio.

ESEMPIO FAC SIMILE

ATTREZZATURE

(fac-simile da adattare al singolo studio odontoiatrico mettendo un segno di spunta a lato delle attrezzature possedute, ovvero -meglio ancora- ricopiandolo ed eliminando le attrezzature non possedute ed aggiungendo eventuali attrezzature possedute non presenti in elenco)

			MANSIONI (personale che può utilizzare le attrezzature)				
Mettere un segno di spunta	**ELENCO ATTREZZATURE**	**AREA DELLO STUDIO**	**Odontoiatra**	Assistente alla poltrona di studio odontoiatrico	Igienista Dentale	Personale di segreteria / amministrazione	Addetti alle pulizie
☐	Ablatore ad Ultrasuoni	Area Clinica	☑		☑		
☐	Apparecchiatura a Luce Pulsata	Area Clinica	☑				
☐	Apparecchio CAD/CAM	Area Clinica	☑				
☐	Apparecchiatura per pulizia e lubrificazione degli strumenti rotanti	Area sterilizzazione	☑	☑	☑		
☐	Apparecchiatura per Elettroporazione	Area Clinica	☑				
☐	Apparecchio Ortopantomografo Analogico/Digitale	Area Clinica	☑				
☐	Apparecchiatura per Ossigenoterapia	Area Clinica	☑				
☐	Apparecchiatura per Radiofrequenza	Area Clinica	☑				
☐	Apparecchio radiografico CBTC / 3D	Area Clinica	☑				
☐	Apparecchio per profilassi dentale	Area Clinica	☑		☑		
☐	Apparecchiatura per Sedazione cosciente	Area Clinica	☑				
☐	Apparecchio Radio – Lettore CD	Tutte le aree	☑	☑	☑	☑	☑
☐	Apparecchio TV	Tutte le aree	☑	☑	☑	☑	☑
☐	Aspirapolvere	Tutte le aree					
☐	Aspiratore centralizzato	Tutte le aree	☑	☑	☑	☑	☑
☐	Autoclave per sterilizzazione strumentario	Area Clinica Area Sterilizzazione					
☐	Bisturi Elettrico	Area Clinica	☑		☑		
☐	Bisturi Piezoelettrico	Area Clinica	☑		☑		
☐	Box con micromotori da laboratorio	Area Laborat.	☑		☑		
☐	Caldaia / Impianto di termo riscaldamento	Area Macchine Bagno	☑	☑	☑	☑	☑
☐	Compressore	Area Macchine Bagno	☑	☑	☑	☑	☑
☐	Condensatore di	Area Clinica	☑				

ESEMPIO FAC SIMILE CIGA

	guttapercha						
☐	Condizionatori	Tutte le aree	☑	☑	☑	☑	☑
☐	Courettes	Area Clinica	☑		☑		
☐	Distillatore per acqua distillata	Tutte le aree	☑	☑	☑	☑	☑
☐	Estintore antincendio	Tutte le aree	☑	☑	☑	☑	☑
☐	Etichettatrice	Tutte le aree	☑	☑	☑	☑	☑
☐	FAX	Tutte le aree	☑	☑	☑	☑	☑
☐	Forno a Microonde	Tutte le aree	☑	☑	☑	☑	☑
☐	Fotocopiatrice	Amministraz.ne	☑	☑	☑	☑	☑
☐	Fotopolimerizzatore per placche	Area Clinica Area Labor.	☑	☑	☑		
☐	Ingranditori ottici	Area Clinica	☑	☑	☑		
☐	Lampada Fotopolimerizzatrice	Area Clinica	☑	☑	☑		
☐	Lampada Sbiancante	Area Clinica	☑		☑		
☐	Laser	Area Clinica	☑				
☐	Laser CO2 Frazionato	Area Clinica	☑				
☐	Lavaferri / Termodisinfettore	Area Clinica	☑	☑	☑	☑	☑
☐	Lavapavimenti	Tutte le Aree	☑	☑	☑	☑	☑
☐	Macchina per il caffè	Tutte le Aree	☑	☑	☑	☑	☑
☐	Micromotore da laboratorio	Area Clinica Area Labor.	☑	☑	☑		
☐	Micromotori apparecchi profilassi	Area Clinica	☑		☑		
☐	Microscopio Operativo	Area Clinica	☑	☑	☑		
☐	Minisabbiatrice	Area Laboratorio	☑	☑	☑		
☐	Miscelatore per Alginato	Area Laboratorio	☑	☑	☑		
☐	Miscelatore per altri materiali da impronta	Area Laboratorio	☑	☑	☑		
☐	Miscelatore per capsule	Area Clinica	☑	☑	☑		
☐	Mobili, ripiani, servo mobili	Tutte le aree	☑	☑	☑	☑	☑
☐	Monitor	Tutte le aree	☑	☑	☑	☑	☑
☐	Negativoscopio	Tutte le aree	☑	☑	☑		
☐	PC / Tablet / Notebook	Tutte le aree	☑	☑	☑	☑	☑
☐	POS	Tutte le aree	☑	☑	☑	☑	
☐	Pulitrice	Area Laboratorio	☑	☑	☑		
☐	Rilevatore di Apice	Area Clinica	☑				
☐	Riproduttore Digitale	Tutte le Aree	☑	☑	☑	☑	☑
☐	Riunito Odontoiatrico	Area Clinica	☑	☑	☑		

ESEMPIO FAC SIMILE CIGA

☐	Rx Endorale	Area Clinica	☑		☑		
☐	Saldatrice endorale	Area Clinica	☑				
☐	Scaler	Area Clinica	☑		☑		
☐	Sensori RX Endorali	Area Clinica	☑		☑		
☐	Sigillatrice	Area Clinica	☑	☑	☑		
☐	Sistema di sviluppo digitale ai Fosfori	Area Clinica	☑	☑	☑		
☐	Stampante	Tutte le aree	☑	☑	☑	☑	☑
☐	Sviluppatrice automatica delle lastre analogiche	Area Clinica	☑	☑	☑		
☐	Telecamera Endorale	Tutte le Aree	☑	☑	☑		
☐	Telefono	Tutte le aree	☑	☑	☑	☑	☑
☐	Termoformatrice	Area Laboratorio	☑	☑	☑		
☐	Unità Endodontica con Micro Motore e Manipolo	Area Clinica	☑				
☐	Unità Implantologica/Micro Motore per implantologia con accessori	Area Clinica	☑				
☐	Vasca ad ultrasuoni	Area Clinica Area Sterilizzazione	☑	☑	☑		
☐							
☐							
☐							
☐							

consigliabile allegare quale documentazione non obbligatoria una **planimetria con il layout dello studio** con la disposizione delle attrezzature, che individui le aree, amministrativa, clinica, sterilizzazione, sala macchine, deposito pulizie ecc.

ESEMPIO FAC SIMILE CIGA

Dal web: http://www.puntosicuro.it/sicurezza-sul-lavoro-C-1/rubriche-C-98/i-quesiti-sul-decreto-81-C-100/iquesiti-sul-decreto-81-quando-aggiornare-la-valutazione-dei-rischi-AR-10871/

Il legislatore non ha inteso legare al tempo l'obbligo di aggiornare la valutazione dei rischi nei luoghi di lavoro e/o di rielaborare conseguentemente il documento di valutazione dei rischi (DVR) né ha voluto fissare una frequenza minima per tali adempimenti. Lo stesso ha però indicato delle precise condizioni in presenza delle quali ha ritenuto necessario dare corso a tali adempimenti.

Con l'art. 29 comma 3 del D. Lgs. 9/4/2008 n. 81, contenente il Testo Unico in materia di salute e di sicurezza sul lavoro, così come modificato con il decreto correttivo ed integrativo di cui al D. Lgs. 3/8/2009 n. 106, è stato infatti stabilito che:

"3. La valutazione dei rischi deve essere ***immediatamente rielaborata****, nel rispetto delle modalità di cui ai commi 1 e 2, in occasione di modifiche del processo produttivo o della organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate. Nelle ipotesi di cui ai periodi che precedono il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato, nel rispetto delle modalità di cui ai commi 1 e 2, nel termine di trenta giorni dalle rispettive causali."*

Quindi il legislatore si è limitato a stabilire in quali casi è necessario comunque integrare eventualmente sia la valutazione dei rischi che l'elaborazione del DVR e nel fare ciò ha fatto riferimento, come si può notare, ad eventi e mutazioni di una certa rilevanza quale può essere una modifica significativa del processo produttivo o della organizzazione del lavoro che può avere apportato nei luoghi di lavoro ulteriori rischi rispetto a quelli già individuati, valutati ed eliminati o ridotti al minimo, o ha fatto riferimento a significativi infortuni sul lavoro eventualmente accaduti in azienda con lo scopo ovviamente di fare eliminare le cause e le carenze che possano avere portato all'accaduto oppure ancora allorquando dalla eventuale sorveglianza sanitaria alla quale è stato sottoposto il personale dipendente possa essere emersa la presenza di qualche altro rischio non valutato o da rivalutare più approfonditamente.

Quello che invece il legislatore ha inteso stabilire e fissare con lo stesso art. 29 comma 3 è il tempo entro il quale deve essere rifatta la valutazione dei rischi una volta che si siano verificate le condizioni sopraindicate, fermo restando che il datore di lavoro deve sempre seguire le modalità di cui ai commi 1 e 2 dello stesso articolo e cioè adempiere con la collaborazione del RSPP e del MC e con la consultazione del RLS, nonché fissare entro quando si è obbligati alla rielaborazione del DVR. E qui è stato introdotto il termine "*immediatamente*", come è stato fatto pure nel comma 3-bis del precedente art. 28 con riferimento alla prima valutazione dei rischi nel caso della costituzione di una nuova impresa, al quale non si può che dare il significato di "*appena possibile*", scelta quest'ultima del legislatore che appare comunque molto discutibile se si pensa che, essendo la valutazione e la conseguente eliminazione dei rischi il primo provvedimento da prendere per evitare il verificarsi di possibili infortuni o minacce alla salute dei lavoratori, l'espressione "*immediatamente"* avrebbe dovuto essere più logicamente sostituito, a parere dello scrivente, dal termine "*preventivamente*". Il tempo poi concesso per rielaborare ed aggiornare il DVR mentre nel caso della costituzione di una nuova impresa è stato fissato, con il comma 3-bis, in 90 giorni dalla data di inizio dell'attività dell'azienda per la rielaborazione dello stesso documento, con il comma 3 dell'art. 29 così come modificato dal D. Lgs. correttivo, è stato invece stabilito in 30 giorni a partire dalle causali che hanno portato alla rielaborazione medesima.

Queste sono le disposizioni di legge ma, in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori occorre sempre distinguere ciò che è obbligatorio fare, il cui inadempimento può ovviamente comportare l'applicazione di eventuali sanzioni in caso di accertamento da parte degli organi ispettivi competenti, da quello che è invece opportuno e conveniente fare nell'ottica della prevenzione. In altre parole, fermo restando i casi esplicitamente indicati dal legislatore per i quali è obbligatoria la rivalutazione dei rischi e la integrazione del relativo documento, il consiglio che viene da dare, in risposta al quesito formulato, è di stabilire comunque come regola una periodicità (ad esempio ogni sei mesi o ogni anno a seconda ovviamente del tipo di attività svolta) per rinnovare il controllo della regolarità dei propri ambienti di lavoro, dei propri impianti, delle proprie attrezzature ed in genere dei propri presidi di prevenzione, non fosse altro che per verificare la permanenza dello stato iniziale delle cose, tenendo presente che l'obiettivo in fondo da raggiungere con l'applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza e con la organizzazione di qualsiasi servizio di prevenzione e protezione o sistema di gestione della sicurezza sul lavoro è quello comunque del raggiungimento di un miglioramento continuo delle condizioni di lavoro.

ESEMPIO FACSIMILE